



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 861/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo



Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Protocollo
2007/0009859/A
Data 19/12/2007

A: SETSG

Atto Consiglio Regionale

gazione a risposta ~~orale~~ e scritta

182/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 13 dicembre 2007

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore alla Sanità
All'Assessore ai Trasporti

*Sen. Op. Cons. lin
18/12/07*

Oggetto : Discarica ecoballe località San Pietro a Patierno – Napoli

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- Il commissario straordinario per l'emergenza Rifiuti, Alessandro Pansa, avrebbe deciso di realizzare un deposito di rifiuti compattati in un una cava dismessa nei pressi del cimitero di Santa Maria del Pianto a Poggioreale e dell'aeroporto di Capodichino,
- negli obiettivi del governo e del commissariato straordinario le "ecoballe" dovrebbero essere utilizzate, come avverrà negli altri siti individuati in Campania, come "riempimento per il recupero della morfologia delle aree precedentemente adibite a cave;
- le ecoballe sembrerebbero prodotte senza i necessari requisiti previsti dalla legge vigente tanto è vero che non possono nemmeno essere bruciate nell'inceneritore;
- il sito sembra essere non idoneo per i seguenti motivi:
 - a) si trova a 300 metri di distanza dall'abitato;
 - b) a 500 metri ci sono due scuole materne;
 - c) si trova vicino all'aeroporto di Capodichino, con il conseguente pericolo per il traffico aereo dei gabbiani che sarebbero attirati dal sito (pericolo denunciato anche dalla società di gestione dell'aeroporto, la Gesac e dall'Enac, ente nazionale per l'aviazione civile);
 - d) infine, la zona è soggetta ad allagamenti che potrebbero portare a valle anche il materiale proveniente dal sito di stoccaggio.

Considerato che :

- la Commissione Territorio e Ambiente del Comune di Napoli, presieduta da Carlo Migliaccio, ha tenuto in questi giorni un'audizione con alcune associazioni che hanno denunciato le controindicazioni alla localizzazione di tale sito, anche sulla scorta sulla scorta



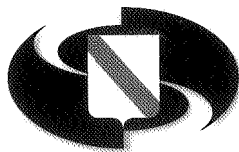
Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

delle indicazioni del professor Franco Ortolani, ordinario di geologia alla Federico II (relazione allegata);

- il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha reso noto uno studio, effettuato in Campania, sulle gravi patologie che si registrano per la troppa esposizione ai e dei rifiuti. E' stata pubblicata una dettagliata relazione sui disagi e le gravi patologie sanitarie che dette esposizioni provocano sui cittadini;
- un attento studio commissionato allora ad uno specialista di malattie dell'apparato respiratorio, ha dimostrato come, la troppa esposizione dei rifiuti, spesso allocati vicino a scuole, uffici e luoghi pubblici, è causa di patologie legate a fenomeni allergici come asma e rinite che colpiscono l'apparato respiratorio;
- in molte zone l'agricoltura è in ginocchio a causa l'inquinamento delle falde acquifere provocato da siti di stoccaggio di ecoballe;
- tale inquinamento ha provocato anche, in zone come Caivano e Acerra, un aumento del picco di tumori e leucemie, come si evince dagli studi epidemiologici delle AA.SS.LL. competenti;

Ritenuto che :

- il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" recita che : *"La prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento hanno lo scopo di evitare, oppure, qualora non sia possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, i rifiuti ed il consumo delle risorse, al fine di conseguire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso;*
- anche se, nelle more dell'attuazione della nuova legge regionale sui rifiuti, atta a riportare nei poteri ordinari la gestione dei rifiuti, al momento la gestione per la localizzazione delle discariche è del Commissariato di governo, **la tutela della salute rimane competenza della Regione;**
- infatti, nel suo complesso la materia della tutela della salute rientra tra quelle a legislazione concorrente per le quali la potestà legislativa spetta alle Regioni, mentre allo Stato è riservata la determinazione dei principi fondamentali, che devono essere necessariamente fissati dalla legislazione;
- l'articolo 117, comma 6, della Costituzione, dispone che la potestà regolamentare dello Stato sia limitata alle sole materie di legislazione esclusiva, il potere statale di intervento, nelle materie attribuite alla competenza concorrente regionale, non può più essere esercitato con regolamento.
- **Conseguentemente in materia di tutela della salute ogni potestà regolamentare è attribuita alle Regioni. Tale piena potestà regionale è estesa anche ai regolamenti che si riferiscono al recepimento di normative della Unione Europea;**




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Interroga le SS.LL
in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se il Commissariato di Governo, nel prendere la decisione di allocare una discarica di ecoballe in località San Pietro a Paterno, è venuto in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie: VIA, relazione ARPAC, relazione ASL competente, relazioni geologiche dell'aria;
- quali provvedimenti si intendono prendere a tutela della salute pubblica;
- se è lecito utilizzare ecoballe o rifiuti per il recupero della morfologia delle aree precedentemente adibite a cave;
- se le preoccupazioni che il sito, richiamando inevitabilmente gabbiani e altri volatili, possa rappresentare un rischio anche per gli aerei, quali misure urgenti si vogliono adottare per scongiurare tale pericolo.

Il Consigliere

Antonio Scala


Relazione

**Caratteristiche geoambientali dell'area nel
Comune di Napoli Località San Pietro a Patierno
nella quale il Commissario Straordinario per
l'Emergenza rifiuti in Campania prevede di
realizzare sito di stoccaggio per ecoballe**

**Prof. Franco Ortolani
Ordinario di Geologia
Direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del
Territorio
Università di Napoli Federico II**

Discarica di ecoballe a San Pietro a Paterno

Nei giorni scorsi sui quotidiani è apparsa la notizia che in Via Cupa Principe di Napoli, nel territorio comunale di Napoli ed in particolare di San Pietro a Paterno, in un'una cava dismessa nei pressi del cimitero di Santa Maria del Pianto a Poggioreale e dell'aeroporto di Capodichino, dovrebbe essere realizzato un deposito di rifiuti compattati (ecoballe prodotte senza i necessari requisiti previsti dalla legge vigente tanto è vero che non possono nemmeno essere bruciate nell'inceneritore) che negli obiettivi del governo e del commissariato straordinario saranno utilizzati, come avverrà negli altri siti individuati in Campania, come "riempimento per il recupero della morfologia delle aree precedentemente adibite a cave".

Secondo i giornali la cava di Capodichino è ampia 36.000 metri quadrati e dal 20 dicembre a fine gennaio dovrebbe ospitare le ecoballe.

I giornali non hanno fatto alcun cenno alle caratteristiche ambientali del sito, propedeutiche per l'individuazione dell'ubicazione di una discarica di materiali inquinanti.

La conoscenza dell'ambiente e del tipo di intervento da realizzare è propedeutica anche per la stipula di accordi tra chi vuole accumulare materiale inquinante e chi deve riceverlo sul suo territorio.

Al fine di fornire un contributo istituzionale, in verità non richiesto, teso a chiarire le caratteristiche ambientali, lo scrivente ha effettuato rilievi che hanno consentito di evidenziare le principali prerogative dell'area su cui insiste la cava dismessa di Capodichino e delle zone circostanti.

Va subito precisato che l'area della cava è notevolmente inferiore a quanto riportato dai giornali ed è di circa 12.000 metri quadrati.

La cava ha utilizzato i sedimenti vulcanici pozzolanici ed è del tipo a fossa, vale a dire che rappresenta un buco scavato al di sotto del piano campagna, per cui tutta l'acqua di precipitazione non defluisce verso l'esterno ma si infiltra nel sottosuolo dopo avere attraversato i detriti accumulati nella cava.

Si trova poche decine di metri a valle del raccordo tra Tangenziale e Autostrada Napoli-Roma, a circa 300 m di distanza minima dall'Aeroporto di Capodichino e dal Cimitero di Poggioreale.

La quota del piano campagna circostante varia da circa 70 a circa 65 m. L'area scavata si presenta a ripiani; la parte principale ha una profondità media variabile da 5 a 10 metri; la parte più profonda (circa 1/3) ha la base da 10 a 20 m al di sotto dell'originaria superficie.

All'interno si trovano grandi cumuli di detriti che riducono sensibilmente il volume originariamente scavato. In base ad una valutazione preliminare si stima che per colmare il vuoto attuale occorrono circa 100.000 mc di materiale. Il fondo della cava si trova intorno a 46 m sul mare per cui si stima a circa 30 m di profondità si rinviene la falda idrica. I sedimenti presenti tra la base della cava e la falda sono permeabili.

Nell'area circostante entro un raggio di 300 m si trovano vari edifici abitati. A circa 500 m si trova un edificio scolastico e altri due si rinvengono a distanza inferiore ad 1 chilometro.

Ad una distanza compresa tra 500 m e 1 km si trovano edifici abitati da alcune migliaia di persone, sia verso Capodichino che verso Poggioreale.

I venti che prevalentemente spirano nell'area provengono da ovest, da sud ovest e da nord est e disperderebbero i cattivi odori verso le aree abitate.

L'accesso alla cava avviene attraverso una stretta via comunale che consente il transito ad autotreni con difficoltà.

La preparazione dell'area, affinché diventi idonea ad ospitare l'accumulo di materiale inquinante come le ecoballe, richiede una impegnativa e costosa lavorazione (considerato che vi sono enormi quantitativi di sedimenti sciolti riportati) al fine di garantire un adeguato appoggio senza il pericolo di lesioni per la base che dovrebbe essere impermeabile a scala plurisecolare.

Trattandosi di un accumulo di materiale inquinante i lavori di preparazione devono essere molto accurati e richiedono alcuni mesi di lavoro.

Se nell'eventuale discarica si accumuleranno le nuove ecoballe prodotte dopo la preparazione del sito, valutando una produzione di circa 2000 mc al giorno, si prevede che in circa 50 giorni la

discarica sarà colmata. Se invece saranno accumulate le ecoballe già giacenti in altri siti, il colmamento avverrebbe in qualche settimana.

Se l'accumulo di rifiuti imballati avverrà nel periodo invernale-primaverile tipicamente piovoso, l'acqua che attraverserà i rifiuti si trasformerà in percolato inquinante.

Come è noto, i rifiuti non adeguatamente sigillati richiamano i predatori volatili come i gabbiani.

La probabile concentrazione di stormi di volatili nei pressi dell'aeroporto rappresenterebbe un grave inconveniente per la sicurezza degli aerei, come già verificato in altri aeroporti italiani.

Un eventuale incendio delle ecoballe provocherebbe la dispersione di fumo sulla pista dell'aeroporto con seri e gravi inconvenienti per le attività aeroportuali.

Un elemento fondamentale per valutare l'impatto ambientale della discarica è rappresentato dalla conoscenza e valutazione del progetto dell'intervento che si intende realizzare: cosa si intende fare, quali problemi sono stati valutati affinché l'intervento non danneggi l'ambiente naturale e antropizzato, come si intende operare, per quanto tempo durerebbe la lavorazione e per quanto tempo rimarrebbero accumulati i rifiuti, chi e come realizzerebbe i lavori, chi garantirebbe la perfetta esecuzione, chi garantisce i cittadini.

In conclusione, allo stato attuale delle conoscenze ambientali, si intuisce che la preparazione del sito durerebbe alcuni mesi e il suo colmamento da qualche settimana a circa 50 giorni.

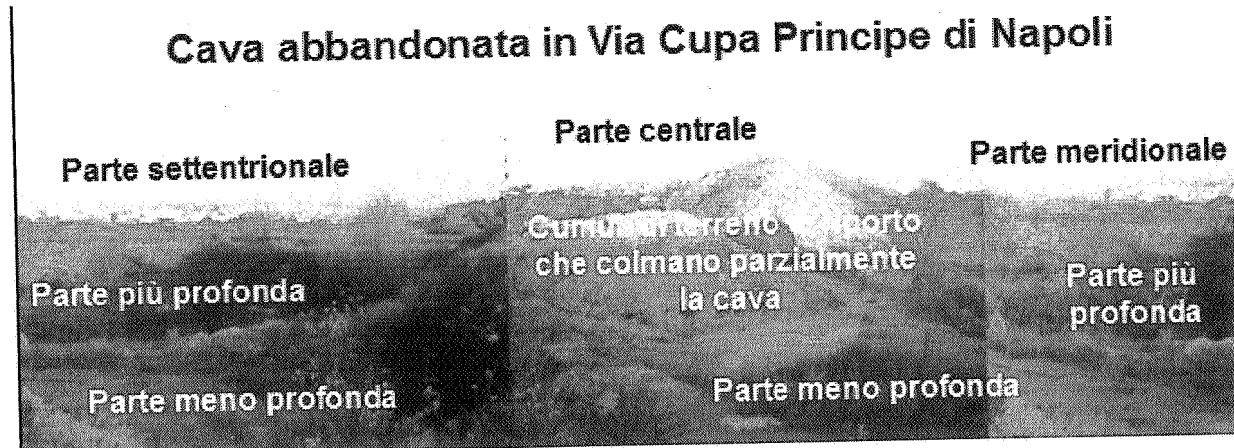
Si può affermare che le discariche di materiale inquinante in siti a fossa rappresenta una garanzia di sicuro inquinamento del sottosuolo e della falda.

Già in questa fase si può affermare che il sito, illustrato nelle figure seguenti, non si presenta idoneo alla realizzazione di una discarica che non inquina, non danneggi l'ambiente antropizzato e le attività che si svolgono a poche centinaia di metri di distanza.

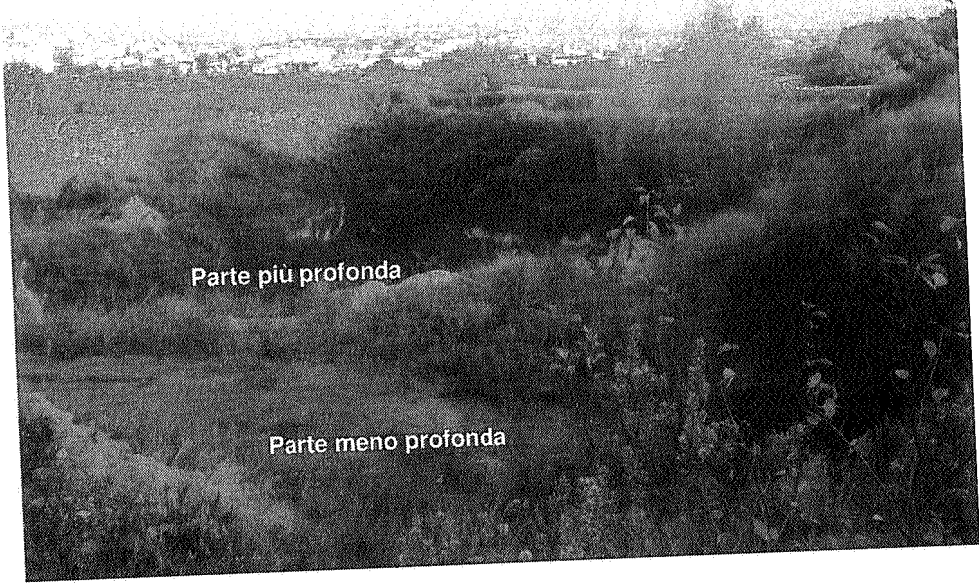
L'analisi del progetto di discarica di ecoballe inquinanti potrà consentire di valutare più dettagliatamente gli impatti sull'ambiente.

Prof. Franco Ortolani

13 novembre 2007-11-13



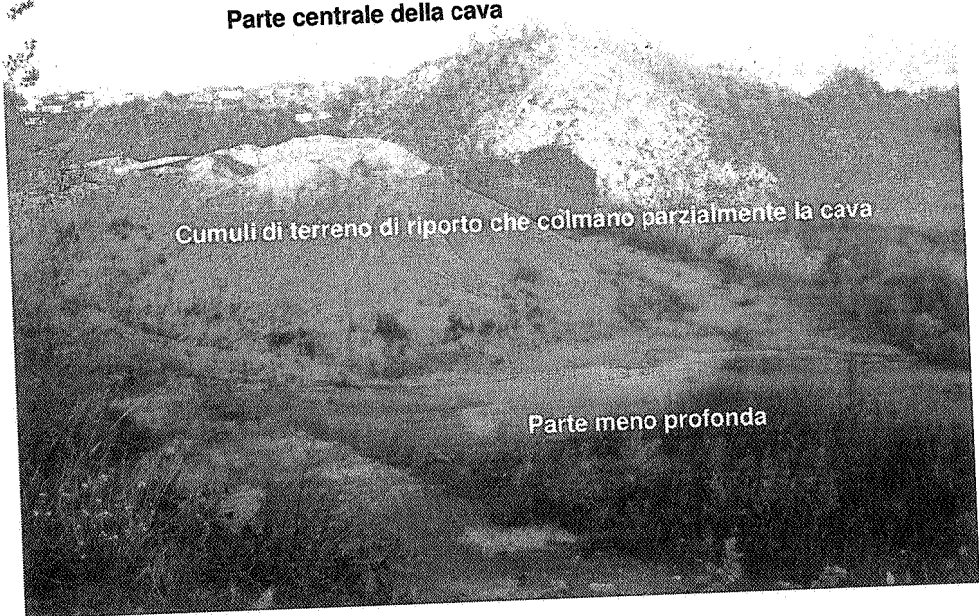
Parte settentrionale della cava



Parte più profonda

Parte meno profonda

Parte centrale della cava



Cumuli di terreno di riporto che colmano parzialmente la cava

Parte meno profonda

Parte meridionale della cava





Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Prot. n. 437/S.G.

Al Presidente della
Giunta regionale della Campania
on. Antonio Bassolino

N A P O L I

All'Assessore Vincenzo De Luca
delegato ai rapporti con il Consiglio
Regionale

S E D E

Signor Presidente,

Le invio le interrogazioni di seguito menzionate che si allegano alla presente:

reg. gen. n. 857/1	a firma del Consigliere Ronghi;
reg. gen. n. 858/1	a firma del Consigliere Rivellini;
reg. gen. n. 859/1	a firma del Consigliere Rivellini;
reg. gen. n. 860/1	a firma del Consigliere D'Ercole;
reg. gen. n. 861/1	a firma del Consigliere Scala;
reg. gen. n. 862/1	a firma del Consigliere Scala;
reg. gen. n. 863/1	a firma del Consigliere Vaccaro;
reg. gen. n. 864/1	a firma del Consigliere Scala;
reg. gen. n. 865/1	a firma del Consigliere Scala.

Deferenti saluti

Napoli, 21 dicembre 2007

Il Segretario Generale
dott. Roberto De Liso

